PERU’. ELEMENTI DI APPROFONDIMENTO SUL TRATTATO DI LIBERO COMMERCIO CON L’UNIONE EUROPEA.

Il primo marzo scorso ha avuto luogo a Lima la cerimonia di entrata in vigore del trattato di libero commercio Unione Europea – Perú alla quale ha partecipato, tra le altre autorita’, lo stesso Presidente della Repubblica Ollanta Humala, il quale ha segnalato come il TLC debba essere uno strumento di inclusione ed una opportunita’ non solo per le grandi imprese, ma anche per le comunita’ locali andine ed amazzoniche e per le piccole e medie imprese.

Si e’ detto, altresi´, molto soddisfatto dell’avvio del suddetto trattato che permetterebbe ad un mercato di circa 500 milioni di persone di conoscere la biodiversita’ di questo Paese, come pure la possibilita’ di esportare prodotti “non tradizionali” a maggior valor aggiunto oltre alle “tradizionali” materie prime e commodities.

Non ha, peraltro, nascosto come il TLC in parola porta con se’ l’opportunita’ per le imprese peruviane di avvicinarsi ulteriormente alla tecnologia e al sistema organizzativo industriale dell’UE, che nel 2012 e’ diventata il primo investitore in Peru’.

Dal lato delle imprese europee il TLC dovrebbe garantire un piu’ semplice accesso a questo mercato emergente e altamente competitivo.

L’Unione europea e’ il terzo destinatario delle esportazioni peruviane dopo Cina e Stati Uniti e i principali prodotti esportati sono rappresentati da rame, caffe’, farina di pesce, zinco, asparagi, ecc.

Il blocco europeo e’, altresi’, il terzo esportatore in Peru’, sempre dopo Stati Uniti e Cina, esportando principalmente macchinari (45%) e beni intermedi del settore chimico ed agricolo.

Soprattutto si ricorda che l’Europa costituisce il primo investitore diretto estero in Peru’, con una quota complessivamente pari al 52%, per la maggior parte rappresentata da Spagna e Regno Unito.

Il TLC va a sostituire il Sistema Generalizzato di Preferenze plus (SGP plus) adottato dal 2005.

L’accordo prevede l’accesso preferenziale per il 99,3% dei prodotti agricoli e per il 100% dei prodotti industriali con periodi di azzeramento dei dazi doganali differenti a seconda delle categorie di prodotti.

Gli obiettivi che si intende raggiungere con il presente accordo non si limitano al solo aumento dei volumi interscambiati, ma mira, altresi’, per il Peru’ a promuovere lo sviluppo di economie di scala, un maggior grado di specializzazione economica e a migliorare la produttivita’ delle imprese come pure a contribuire al miglioramento della qualita’ della vita dei consumatori.

Capitoli ad hoc sono dedicati alla proprieta’ intellettuale, ai servizi, alle regole d’origine, agli ostacoli tecnici al commercio, alle misure sanitarie e fitosanitarie e alle commesse pubbliche.

In particolare, per quanto riguarda i prodotti non agricoli, l’80% delle merci entrera’ in Peru’ con un dazio pari a zero gia’ dal primo marzo 2013; il 6% sara’ liberato completamente in cinque anni e il 14% dopo dieci anni. Tra le merci che gia’ beneficiano di una completa liberalizzazione: macchinari per la costruzione e dispositivi medici.

Per quanto riguarda il mercato dei beni agricoli, i piu’ importanti prodotti peruviani, quali l’avocado, gli asparagi freschi, caffe’ e mango gia’ beneficiano di una tassa doganale pari a zero.

Per altri prodotti, come riso, banane, zucchero, e’ previsto un procedimento graduale o per quote annuali.

Alcuni prodotti europei, quali vino, prodotti caseari, carne di maiale avranno una riduzione graduale delle misure tariffarie e al momento dell’entrata in vigore del trattato sono, pertanto, oggetto di dazi transitori.

Per quanto riguarda il settore tessile e abbigliamento, durante il periodo di transizione (10 anni) la parte importatrice potra’ applicare una clausola di salvaguardia, come specificato dal Trattato, ma solo successivamente ad una idonea investigazione da parte della sua autorita’ competente; la suddetta clausola avra’ una durata massima di due anni non rinnovabile.

Nello specifico l’Italia acquista dal Peru’ soprattutto minerali, in particolare rame e oro mentre il Peru’ e’ interessato principalmente ai macchinari, tessili, calzature, vino e formaggi.

I formaggi e i vini saranno liberalizzati progressivamente: i formaggi saranno liberi da ogni misura tariffaria a partire dal primo gennaio 2031, mentre i vini gia’ a partire dal 2017.

Come si e’ visto, i macchinari, invece, gia’ vengono esportati liberi da qualsiasi imposta doganale.

Stefania Missimi

Ufficio Commerciale

Ambasciata d’Italia – Lima

30.4.2013